



Regione Lombardia

DECRETO N. 3731

Del 29/04/2016

Identificativo Atto n. 118

DIREZIONE GENERALE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Oggetto

APPROVAZIONE DELLA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DI IMPORTI FORFETTARI RELATIVI A INTERVENTI SIA PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI SIA PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA DELLE PERSONE ANZIANE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ, AI SENSI DELL'ART. 67 DEL REG. (UE) 1303/2013, IN SOSTITUZIONE DEL D.D.G. 15209 DEL 25.11.2015.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

RICHIAMATI:

- la LR n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" finalizzata a "promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, che disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali";
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla DCR n. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con DCR n. 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la DGR n. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;

RILEVATO che in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura sono stati adottati diversi provvedimenti a favore dello sviluppo e della evoluzione del sistema di welfare lombardo con l'obiettivo di collocare al centro delle politiche la persona e la famiglia, attraverso una rinnovata attenzione alle



Regione Lombardia

modalità di sostegno ed ai diversi bisogni dei suoi componenti.

PRESO ATTO inoltre che, in particolare con la DGR n. 116/2013 si è avviato un passaggio decisivo nel percorso di riforma del welfare lombardo, in quanto si è definito il "secondo pilastro del Welfare" sia riadeguando l'attuale sistema di offerta, sia costruendo progressivamente risposte innovative ai bisogni emergenti;

VISTA la DGR n. 4152 del 8/10/2015 all'oggetto "Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale" che prevede un insieme di misure per sostenere le famiglie in povertà, affinché con risorse adeguate possano raggiungere una condizione materiale dignitosa e partecipare a percorsi di inclusione attiva e sociale.

DATO ATTO che la stessa DGR 4152/2015 tra le misure identifica quelle relative ad interventi sia per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili sia per migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;

PRESO ATTO che la stessa delibera ha dato mandato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale di definire gli atti per avviare le modalità operative;

CONSIDERATI sia l'obiettivo specifico 9.2 e l'Azione 9.2.1 all'oggetto "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF (international classification of functioning, disability and health) su scala territoriale. Interventi di politica attiva specialmente rivolti alle persone con disabilità", sia l'obiettivo specifico 9.3 e l'Azione 9.3.6 all'oggetto "Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni dell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione delle filiere e per la promozione dell'occupazione regolare nel settore)" dell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR FSE 2014-2020;

DATO ATTO che al fine della individuazione del costo degli interventi di cui all'allegato A della citata DGR n. 4152/2015 è stato necessario condurre un'analisi, funzionale alla ricognizione e quantificazione di tali spese, condotta sulla base dei dati derivanti dalla rendicontazione 2014 prodotta dagli Ambiti territoriali dei



Regione Lombardia

Comuni per le unità d'offerta/servizi sociali nonché dalle relazioni dei piani di zona sempre predisposte dagli Ambiti;

CONSIDERATO che l'iniziale formulazione della metodologia approvata con DDG 15209 del 25.11.2015 discendeva da prassi in uso ed esperienze operative della Direzione e che, in seguito all'avanzamento dei lavori relativi alla definizione del sistema di gestione e controllo e dai confronti maturati con le altre Direzioni coinvolte nella gestione dei POR cofinanziati dai fondi comunitari, si è rilevata l'opportunità di garantire una maggiore coerenza con gli orientamenti europei in materia di opzioni di costo semplificate;

RILEVATO che successivamente all'adozione della metodologia di costo si sono sviluppate, a livello nazionale e regionale, ulteriori riflessioni in relazione alle specificità degli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse II del POR FSE, aprendo la possibilità di sperimentare modalità innovative rispetto a quelle già praticate in ambito di formazione e lavoro;

DATO ATTO inoltre che, a seguito della pubblicazione degli Avvisi approvati con DDG 10226/2015 e DDG 10227/2015, è stata intrapresa un'interlocuzione con gli Ambiti in cui è emersa l'opportunità di introdurre ulteriori elementi di semplificazione delle procedure di gestione e rendicontazione che gravano sulle piccole operazioni, tenuto anche conto che gli Enti erogatori delle Unità di Offerta (UdO) sociali sono in prevalenza soggetti del Terzo Settore che hanno una minore esperienza nell'accesso e gestione dei fondi comunitari;

VERIFICATO che l'importo dei vouchers rientra nei limiti stabiliti dal paragrafo 1), lettera c), dell'articolo 67 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal paragrafo 3), dell'Articolo 14 del Regolamento (UE) N. 1304/2013;

CONSIDERATO infine che lo stato dell'arte degli Avvisi consente la modifica dell'opzione di costo adottata in precedenza in tempo utile a comunicare ai beneficiari le nuove condizioni da applicare per stabilire i costi dell'operazione e il pagamento della sovvenzione, garantendo comunque i principi di trasparenza e parità di trattamento;

RITENUTO pertanto di approvare il documento a titolo "Metodologia per la definizione di importi forfettari nel quadro delle opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art.67 del Reg.(UE)1303/2013" – Allegato A parte integrante del presente atto - relativo a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità, in sostituzione di quanto approvato con DDG 15209 del



Regione Lombardia

25.11.2015:

VISTO l'art. 13 della legge 241/1990, l'atto non è soggetto al rispetto dei termini;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

VISTA la d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 "XIV Provvedimento organizzativo 2015" con la quale è stata costituita la Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale ed è stato conferito al dott. Giovanni Daverio l'incarico di direttore generale della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>);

Decreta

1. di approvare il documento "Metodologia per la definizione di importi forfettari nel quadro delle opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art.67 del Reg.(UE)1303/2013" – Allegato A parte integrante del presente atto - relativo a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità, in sostituzione di quanto approvato con DDG 15209 del 25.11.2015;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale www.redditoautonomia.regione.lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>);
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Daverio



Allegato A

POR FSE 2014-2020

Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà

**Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia
(Decreto n.10226 del 25/11/2015)**

**Avviso pubblico relativo ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione delle persone disabili
(Decreto n.10227 del 25/11/2015)**

Metodologia per la definizione di importi forfettari nel quadro delle opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013

1. Premessa

Nella Programmazione 2014-2020 le regole definite per l'ammissibilità della spesa dei fondi strutturali hanno rafforzato il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi. In particolare, l'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013 stabiliscono la possibilità di utilizzare diverse **opzioni di semplificazione della spesa** per il finanziamento delle sovvenzioni, che possono avvenire attraverso:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfetarie;
- finanziamento a tasso forfetario, calcolato applicando una determinata percentuale a una o più categorie definite.

L'AdG del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, sulla base di quanto prescritto dai Regolamenti UE, nonché della natura delle operazioni da cofinanziare nell'ambito degli avvisi "persone disabili"¹ e "persone anziane"² in oggetto, ha scelto di utilizzare quale strumento di semplificazione dei costi la **definizione di un importo forfetario che va considerato come il sostegno pubblico da corrispondere al beneficiario a fronte di attività/output nel rispetto delle condizioni stabilite negli avvisi e nel presente documento.**

In linea con quanto indicato nella nota EGESIF_14_0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi" della DG Occupazione e Affari Sociali e inclusione della Commissione europea, la scelta dell'opzione "somme forfetarie" si giustifica quale applicazione del principio di proporzionalità volto ad **alleggerire il carico amministrativo che grava sulle piccole operazioni e a facilitare un maggiore accesso ai fondi da parte di beneficiari "di piccole dimensioni" e/o che con minore frequenza hanno accesso ai fondi SIE** (ad esempio enti pubblici e privati/terzo settore con competenza in ambito socio-assistenziale). Per queste tipologie di potenziali beneficiari il sistema di rimborso a costi reali richiederebbe infatti l'acquisizione di competenze specifiche non presenti nella propria struttura amministrativa con un aggravio dei relativi oneri amministrativi, scoraggiandone la partecipazione, o compromettendone l'ottenimento del rimborso dei costi, con gravi conseguenze per la sostenibilità economica.

Il ricorso ad opzioni di costo semplificate - in linea anche con le riforme attuate negli anni scorsi nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro - **è del resto coerente con il quadro strategico e i principi sottesi al modello lombardo di welfare³:** rispetto della dignità della persona e centralità del ruolo della famiglia; scelta libera, consapevole e responsabile dei cittadini alle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private per la presa in carico; orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso; sussidiarietà orizzontale. Con riferimento agli avvisi in questione, il ricorso agli importi forfetari è quindi giustificato anche dalla volontà di rispondere ai bisogni delle persone favorendo percorsi di corresponsabilità dei destinatari dei benefici e delle loro famiglie, attraverso la sperimentazione di dispositivi diretti a promuovere il finanziamento della domanda (ad esempio attraverso l'erogazione di voucher utilizzabili dagli utenti per usufruire di servizi offerti dalla rete regionale degli enti accreditati) e non solo dell'offerta (attraverso il finanziamento di proposte progettuali presentate dagli enti erogatori di servizi).

In sintesi **le motivazioni che giustificano la scelta dell'AdG di calcolare tutti costi ammissibili delle operazioni finanziate dagli avvisi in oggetto sulla base di un importo forfetario predeterminato sono:**

- la dimensione finanziaria ridotta degli interventi multidimensionali;

¹ Avviso pubblico relativo ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione delle persone disabili (Decreto n.10227 del 25/11/2015)

² Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia (Decreto n.10226 del 25/11/2015)

³ Cfr. Legge regionale 11 agosto 2015 n.23

- le caratteristiche dei soggetti beneficiari e attuatori degli interventi finanziati dagli avvisi;
- l'oggetto degli interventi finanziati e cioè la promozione di percorsi multidimensionali secondo modalità innovative e in grado di sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriale che sia in grado di progettare in modo integrato e condiviso percorsi personalizzati di empowerment di persone in condizioni di particolare fragilità sociale e rischio di esclusione;
- la coerenza con i principi di centralità della persona e delle famiglie e di corresponsabilità dei destinatari degli interventi anche in ottica di inclusione sociale attiva.

Per la definizione del presente documento si è tenuto conto delle pertinenti disposizioni normative contenute nel Regolamento (UE) 1303/2013 e nel Regolamento (UE) 1304/2013 e degli orientamenti tecnici contenuti nella citata nota EGESIF_14_0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi" della DG Occupazione e Affari Sociali e inclusione della Commissione europea.

2. Ambito di applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi

Le analisi relative alle caratteristiche della popolazione lombarda, delle persone anziane non autosufficienti e di quelle con disabilità che accedono al sistema d'offerta sociosanitaria e sociale danno contezza che la struttura e i bisogni assistenziali delle persone e delle famiglie sono profondamente cambiati negli ultimi anni e che sta emergendo sul territorio una diversa domanda di assistenza da parte delle persone e delle famiglie.

Questa "nuova domanda" si presenta in termini sia di richiesta di servizi flessibili, sia di aiuto e sostegno per il mantenimento presso il domicilio della persona con fragilità, o ancora di un rinnovamento di prestazioni e servizi qualificati per fronteggiare i nuovi bisogni. La profonda crisi economica che ha coinvolto numerose famiglie sul territorio lombardo sta ulteriormente modificando gli stili di vita delle persone, in particolare di coloro che hanno bassi redditi: infatti le risorse finanziarie disponibili per far fronte alle richieste di intervento e sostegno delle diverse fragilità sono in costante diminuzione.

Sul tema della vulnerabilità economica, recentemente Regione Lombardia ha individuato quale azione strategica, all'interno delle politiche di Welfare, quella di istituire il Reddito di autonomia, cioè un insieme di misure per sostenere le famiglie in povertà, affinché con risorse adeguate possano raggiungere una condizione materiale dignitosa e partecipare a percorsi di inclusione attiva e sociale.

In attuazione del Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura sono stati pertanto adottati diversi provvedimenti a favore dello sviluppo e della evoluzione del sistema di welfare lombardo. Alcuni di questi provvedimenti hanno avuto un profondo impatto sulla rete di offerta, che va trasformandosi ed adattandosi ai nuovi bisogni emergenti, difficilmente riconducibili a rigide categorie preordinate, con l'obiettivo di collocare al centro delle politiche la persona e la famiglia, attraverso una rinnovata attenzione alle modalità di sostegno ed ai diversi bisogni dei suoi componenti. In tal senso, particolare interesse è posto al ruolo dei servizi e degli interventi che sono chiamati ad incidere nei momenti di maggiore fragilità familiare, per rispondere più efficacemente ai bisogni di ascolto, di sostegno e presa in carico.

Con la DGR n. 116/2013 si è avviato un passaggio decisivo nel **percorso di riforma del welfare lombardo**, in quanto si è definito il "secondo pilastro del Welfare" che cerca di sviluppare solidarietà e protezione nei riguardi delle persone più fragili e bisognose, sia riadeguando l'attuale sistema di offerta, sia costruendo progressivamente risposte innovative ai bisogni emergenti: la valutazione multidimensionale, la definizione del progetto individuale di assistenza e l'erogazione di voucher alla famiglia per il pagamento degli interventi e delle prestazioni. Operativamente, mediante gli avvisi "persone disabili" e "persone anziane" sostenuti dal POR FSE di Regione Lombardia si intende **sostenere lo sviluppo a livello territoriale di reti miste di unità d'offerta e servizi del territorio, capaci di agire in modo flessibile e dinamico, in forma sinergica e sincrona attorno alle famiglie con persone disabili ovvero con persone anziane fragili, reti in grado di garantire modulazioni a secondo dello specifico bisogno.**

Tabella 1- Avviso "Persone anziane" – Decreto n.10226 del 25 novembre 2015

Elementi	Descrizione
Obiettivi	Obiettivo generale : garantire alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura del se del proprio congiunto anziano, mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi. Obiettivi specifici : a) garantire la permanenza nel proprio luogo di vita il più a lungo possibile; b) rendere accessibile la fruizione di servizi/prestazioni a persone che diversamente, anche a causa di una situazione di deprivazione economica, non avrebbero accesso; c) implementazione di risposte integrate, flessibili e modulabili attraverso il sistema a voucher, garantendo la libertà di scelta del cittadino.
Beneficiari Soggetti attuatori	Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti ovvero di un più Ambiti. Unità di offerta Centro Diurno Integrato e Centro Diumo
Destinatari	Persone anziane di età uguale o superiore ai 75 anni
Contenuti e caratteristiche degli interventi	Sperimentazione di percorsi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle loro famiglie , mediante un rinforzo della capacità funzionale, una maggiore libertà di "fare", aumentando anche la propria autostima e la valutazione soggettiva della propria condizione, rinforzando il desiderio di dignità che è presente in ogni individuo. Gli interventi possono essere centrati su tre differenti e peculiari segmenti: la casa, le reti familiari e la comunità.
Durata	1/12/2015 - 30/06/2017
Modalità di erogazione	Assegnazione di un voucher individuale del valore di 4.800 euro finalizzato ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane , attraverso prestazioni di cura della persona e del domicilio, nonché attività di mantenimento della vita sociale e delle relazioni, attraverso anche la frequenza di centri/servizi dedicati.
Dotazione finanziaria	2.500.000 euro

Tabella 2- Avviso "Persone disabili" – Decreto n.10227 del 25 novembre 2015

Obiettivi	Obiettivo generale : implementare l'autonomia, finalizzata all'inclusione sociale, di giovani e adulti disabili mediante il potenziamento delle attività finalizzate allo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali, alla realizzazione di percorsi di autonomia attuati da unità d'offerta/servizi a ciò dedicati. Obiettivi specifici : a) Promuovere azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale; b) potenziare il sostegno ai percorsi di autonomia di persone disabili giovani e adulte; b) favorire azioni di inserimento in ambiente lavorativo (tirocini, borse lavoro, etc.) finalizzate a consolidare l'autonomia della persona e promuoverne l'inclusione sociale; c) sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali che sia in grado di progettare in modo integrato e condiviso percorsi di empowerment.
Beneficiari Soggetti attuatori	Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti ovvero di un più Ambiti. Unità di offerta Centro Socio Educativo e Servizi di Formazione all'Autonomia
Destinatari	470 giovani/adulti con disabilità medio/grave
Contenuti e caratteristiche degli interventi	Sperimentazione di percorsi di autonomia di persone giovani e adulte con disabilità , anche della sfera cognitiva, prodotta sia da patologie invalidanti e/o da esiti di trauma, per supportare e sviluppare abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili anche per il proprio inserimento professionale e lavorativo. Attraverso la presa in carico globale a livello territoriale, la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona e la predisposizione del progetto individuale si dovranno sostenere questi percorsi di autonomia realizzati presso servizi diurni a ciò dedicati
Durata	1/12/2015 - 30/06/2017
Modalità di erogazione	Assegnazione di un voucher individuale del valore di 4.800 euro finalizzato a definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile, in rapporto al nucleo familiare, e di inclusione in contesti sociali e nella vita di relazione, anche finalizzati a percorsi di inclusione attiva
Dotazione finanziaria	2.300.000 euro

3. Elementi metodologici di riferimento per l'individuazione degli importi forfettari

3.1. Fonte dati e metodo di calcolo

Ai fini della determinazione del costo degli interventi di inclusione attiva e sociale a favore dei disabili e di potenziamento della qualità della vita di persone anziane fragili all'interno di famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità economica, è stata condotta un'indagine approfondita e coerente con le disposizioni normative in materia di opzioni di semplificazione dei costi di cui ai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013.

Nello specifico l'analisi volta alla determinazione dei costi è stata condotta sulla base dei **dati derivanti dalla rendicontazione 2014 per l'anno solare 2013 prodotta dagli Ambiti territoriali dei Comuni in relazione alle unità d'offerta/servizi sociali che possono garantire l'erogazione di interventi adeguati rispetto alle progettualizzazioni individualizzate previste dagli avvisi in oggetto in favore delle persone disabili e degli anziani**. Ad integrazione delle informazioni quantitative derivanti dai dati di rendicontazione, si è inoltre tenuto conto degli elementi, in particolare di natura qualitativa relativi alle caratteristiche dei destinatari e dell'offerta di servizi socio-educativi e socio-animativi, ottenuti attraverso l'analisi delle relazioni dei piani di zona predisposte dagli Ambiti.

In particolare sono stati analizzati i dati relativi ai costi gestionali e di personale e alle caratteristiche (ore apertura, settimane di apertura, numero utenti, numero operatori socioeducativi) delle Unità di Offerta sociali (UdO) che sono stati rendicontati nel 2014, per le prestazioni erogate nel corso dell'anno solare 2013, e che sono presenti nella banca dati di Regione Lombardia⁴. Sono stati assunti a riferimento i costi rendicontati dalle UdO Centri Socio Educativi (CSE) e Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), tenuto conto che nell'ambito dei due avvisi vengono erogati, sia in favore dei disabili che degli anziani, servizi/interventi socio-educativo e/o socio animativi assimilabili a quelli erogati dai Centri Diurni Integrati (CDI)⁵ e dai Centri Diurni (CD).

Attraverso il riferimento alle due UdO oggetto di analisi è stato quindi possibile identificare l'importo forfettario da riconoscere a fronte della realizzazione di interventi multidimensionali prevedendo due fasce di intensità: servizi a maggiore intensità (CSE/CDI); servizi a minore intensità (SFA/CD).

I dati analizzati riguardano i costi rendicontati da 146 Centri Socio Educativi e da 84 Servizi di Formazione all'Autonomia.

Attraverso l'analisi dei dati di rendicontazione del 2014, **è stato calcolato il costo medio utente giornaliero (accesso⁶), assunto quale unità di riferimento per la determinazione dell'importo forfettario da riconoscere per la progettazione e realizzazione dei percorsi di presa in carico multiprofessionale.**

Il costo medio utente giornaliero (accesso) è stato calcolato a partire dalla definizione del costo utente annuale sulla base della seguente formula:

⁴ Flusso rendicontazioni del Fondo Sociale Regionale

⁵ Con riferimento ai servizi/prestazioni che possono essere erogati dall'UdO CDI sono stati esclusi gli interventi di natura socio-sanitaria in modo da ricomprendere nel catalogo delle prestazioni che possono essere erogate attraverso il voucher individuale degli avvisi in oggetto solo servizi socio-educativi e/o socio-animativi.

⁶ Viene assunto il costo medio utente giornaliero in quanto l'intervento multidimensionale si realizza attraverso l'accesso all'UdO e si sostanzia nell'accesso dell'utente (persona disabile o persona anziana e/o loro familiari) nella sede di attività o nella presenza di una o più figure professionali nel contesto familiare o di vita della persona disabile o della persona anziana. Si assume che l'accesso corrisponde alla fruizione di servizi nell'arco di una giornata. Per la fase di definizione del PI e per le attività di case management l'accesso fa riferimento a tutte le attività riferibili alla valutazione multidimensionale e alle attività di monitoraggio e accompagnamento dell'intervento che possono anche prescindere dalla presenza dell'utente.

$$\frac{\text{Costi generali UdO}}{\text{Numero utenti anno}} = \text{Costo utente annuale}$$

I costi generali dell'UdO includono la rendicontazione dei costi del personale (personale socio educativo e altro personale) e delle spese generali. Il numero di utenti è relativo a quelli presi in carico nell'anno solare di riferimento per la rendicontazione (2013). Definito il costo utente annuale è stato calcolato il costo utente per giornaliero (accesso) sulla base della seguente formula:

$$\frac{\text{Costo utente annuale}}{\text{media annuale giorni apertura UdO}} = \text{Costo medio utente per giorno (accesso)}$$

Attraverso la rendicontazione dei costi relativi all'anno 2013 è stato calcolato il numero medio di giorni di apertura annuale sulla base delle settimane di apertura dichiarate dalle UdO in sede di rendicontazione.

I risultati ottenuti per la determinazione dei parametri di riferimento posti alla base del calcolo (ad esempio il numero di giornate medie di apertura annue) risultano coerenti i requisiti minimi per il funzionamento delle unità di offerta sociale CSE, SFA, CDI e CD⁷, garantendo l'affidabilità della metodologia di calcolo adottata.

3.2. Calcolo costo forfettario servizi a maggiore intensità (CSE/CDI)

Con riferimento alle UdO CSE e CDI l'applicazione della formula ha condotto alla determinazione di un costo medio giornaliero per utente (accesso) pari a 48,01 euro, che, per esigenze di semplificazione delle procedure amministrativo/contabili da parte dell'Amministrazione, è stato arrotondato per difetto a 48,00 euro.

Tabella 1 - Calcolo costo utente giornaliero (accesso) per UdO CSE sulla base dei costi rendicontati nel 2013

Costo generale UdO	Numero utenti/anno	Costo Utente/anno	Numero medio giorni apertura UdO	Costo utente/giorno (accesso)
A	B	C=A/B	D	E= C/D
€ 33.184.269,02	3.018	€ 10.995,45	229	€48,01

Il costo generale (€ 33.184.269,02) rendicontato in relazione al 2013 dalle 146 UdO CSE è stato calcolato sommando le seguenti voci di costo rendicontate dagli enti erogatori: a) personale socio educativo (€ 19.237.626,37 pari a circa l'84% del costo del personale); b) "altro personale" (€ 3.756.029,14 pari al 16% del costo del personale); c) costi generali (€ 10.190.613,51). Complessivamente il costo generale rendicontato è quindi composto per circa il 70% dalle spese di personale e per il 30% da altre spese connesse alla gestione delle UdO. Il numero medio di giorni di apertura delle UdO CSE pari a 229 (accessi) è stato calcolato sulla base del numero medio di settimane annue rendicontate per UdO pari a 45,85 moltiplicato per il numero di giorni di apertura settimanale (dal lunedì al venerdì esclusi i giorni festivi), in linea con i requisiti minimi stabiliti dalla normativa regionale.

⁷ Cfr. DGR 20763/05 per UdO CSE; DGR 7433/08 per SFA; DGR 8494/02 e DGR 12903/03 per CDI; DCR IV/871 del 23/12/1987

3.3. Calcolo costo forfettario servizi a minore intensità (SFA/CD)

Con riferimento alle UdO SFA e CD l'applicazione della formula ha condotto alla determinazione di un costo medio giornaliero per utente (accesso) pari a 28,70 euro, che, per esigenze di semplificazione delle procedure amministrativo/contabili da parte dell'Amministrazione, è stato arrotondato per difetto a 28,40 euro.

Tabella 2 - Calcolo costo utente/giorno (accesso) per UdO CSE sulla base dei costi rendicontati nel 2013

Costo generale UdO	Numero utenti/anno	Costo Utente/anno	Numero medio giorni apertura UdO	Costo utente/giorno (accesso)
A	B	C=A/B	D	E= C/D
€ 7.780.300,92	1.184	€ 6.571,20	229	€ 28,70

Il costo generale (€ 7.780.300,92) rendicontato in relazione al 2013 dalle 84 UdO SFA è stato calcolato sommando le seguenti voci di costo rendicontate dagli enti erogatori: a) personale socio educativo (€ 4.864.932,45 pari a circa l'87% del costo totale del personale); b) "altro personale" (€ 753.984,65 pari al 13% del costo totale del personale); c) costi generali (€ 2.179.383,82). Complessivamente il costo generale rendicontato è quindi composto per circa il 71% dalle spese di personale e per il 29% da altre spese connesse alla gestione delle UdO. In analogia a quanto previsto per il calcolo dei servizi ad alta intensità, il numero di giorni medio di apertura è stato fissato in 229.

3.4. Calcolo dell'importo forfettario per gli interventi multidimensionali

Gli interventi multidimensionali promossi attraverso gli avvisi "persone anziane" e "persone disabili", in linea con la logica di intervento sottesa alla definizione della strategia dell'Asse II del POR FSE di Regione Lombardia, si basano sul passaggio dalla "cura" al "prendersi cura" prevedendo percorsi di accompagnamento delle persone, attraverso: la prevenzione, la valutazione del bisogno e la promozione di una maggiore sinergia tra strutture sanitarie territoriali e servizi alla persona. Tali percorsi, sia in favore degli anziani sia dei disabili, non possono prescindere dalla definizione di **progetti individuali** che riguardano il soggetto in rapporto al suo contesto di vita (famiglia, rete dei servizi di supporto, opportunità occupazionali nel caso delle persone disabili). In linea con tale modello, i percorsi multidimensionali si caratterizzano per:

- una **prima fase** diretta alla corretta interpretazione della domanda, in cui l'intervento viene definito sulla base di attività di accoglienza, ascolto e valutazione multidimensionale volta alla definizione puntuale di una progettazione personalizzata e in grado di rispondere al bisogno complessivo della persona;
- una **seconda fase** in cui, sulla base del percorso individuato nel progetto personalizzato, viene avviato, attraverso l'accesso alla rete di unità di offerta (UdO) afferenti all'ambito sociale⁸, un percorso che concorra all'acquisizione e mantenimento dell'autonomia personale (nel caso dei disabili finalizzato

⁸ Per la realizzazione dei percorsi di autonomia i destinatari degli avvisi avranno in particolare accesso ai servizi della rete territoriale delle UdO a ciò dedicate e cioè il Centro Socio Educativo e il Servizio di Formazione all'Autonomia, nel caso delle persone disabili, e il Centro Diurno Integrato e il Centro Diurno per le persone anziane. Al fine di favorire la sperimentazione di risposte integrate, flessibili e modulabili costruite sul bisogno individuale della persona, l'offerta delle prestazioni erogate nelle suddette UdO potrà essere integrata/sostituita da altri servizi similari erogati dalla rete delle UdO sociali funzionali allo sviluppo dell'autonomia dei destinatari dei percorsi multidimensionali. In particolare, nel caso delle persone disabili l'offerta potrà essere integrata al fine di sostenere l'inclusione sociale attiva anche in ottica di inserimento lavorativo; mentre per le persone anziane attraverso l'erogazione di servizi diretti a rafforzare l'autosufficienza nelle attività di base della vita quotidiana anche a domicilio.

all'inclusione sociale attiva, anche in ottica di inserimento lavorativo; nel caso degli anziani finalizzato alla permanenza nel proprio luogo di vita consolidando i livelli relazionali e la capacità di cura di sé).

Ciascun progetto di presa in carico prevede inoltre l'individuazione di un **"responsabile del caso"** (case manager) che garantisce: informazione, orientamento e accompagnamento della persona e della famiglia; consulenza alla famiglia; sostegno alle relazioni familiari; raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel progetto individuale.

Le prestazioni/servizi trasversali di cui alla prima fase sono proprie dell'Ambito Territoriale, l'erogazione dei servizi/interventi socio-educativi e/o socio animativi, di cui alla seconda fase, viene usufruita dai destinatari degli interventi attraverso l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali del territorio regionale.

Per la determinazione dell'importo forfettario dell'intervento multidimensionale si è proceduto ad effettuare una stima del numero medio di accessi all'UdO che tenesse conto del conseguimento delle finalità e dei risultati attesi dai progetti individualizzati in termini di sviluppo e/o potenziamento dell'autonomia personale e di miglioramento della qualità della vita dei destinatari (persone anziane e persone disabili) e delle loro famiglie.

A fronte dei dati risultati dalla rendicontazione per l'anno 2013 e tenuto conto dei requisiti organizzativi (in particolare con riferimento al funzionamento delle UdO) definiti dalle DGR regionali per le UdO, e in considerazione dei risultati da conseguire in termini di autonomia per i beneficiari degli interventi, è stato stimato un numero medio di accessi pari a:

- 100 per la realizzazione di un intervento multidimensionale che preveda l'erogazione di servizi a maggiore intensità (CSE/CDI);
- 169 per la realizzazione di un intervento multidimensionale che preveda l'erogazione di servizi a minore intensità (SFA/CD).

Per la stima del numero medio di accessi, con particolare riferimento alla caratterizzazione quali/quantitativa dei servizi a maggiore e minore intensità di intervento, si è altresì tenuto conto degli elementi derivanti dall'analisi delle relazioni dei piani di zona predisposti dagli Ambiti. In particolare, la stima del numero di accessi che sostanzia l'intervento multidimensionale "a minore intensità" tiene conto del fatto che il maggior livello di autonomia iniziale dei destinatari di tali interventi consente di definire obiettivi in termini di inclusione attiva per i quali si giustifica una maggiore concentrazione di prestazioni/servizi rispetto a quella stimata per i percorsi "a maggiore intensità".

Nell'ambito di entrambi i percorsi, per le attività trasversali (valutazione multidimensionale e case management) è stato valutato un impegno medio corrispondente a 20 accessi.

Conseguentemente, al fine di determinare l'importo forfettario, si è tenuto conto del numero medio di accessi sulla base del costo medio utente/giorno (accesso) per i servizi/interventi socio-educativi e/o socio animativi a maggiore intensità (€48,00) e a minore intensità (€ 28,40).

Importo forfettario per servizi/interventi socio educativi e/o socio animativi a maggiore intensità

Intervento multidimensionale erogato da UdO CSE (persone disabili)	N. medio accessi	Importo forfettario
Prestazioni/servizi trasversali	10	€ 480
Valutazione multidimensionale		
Stesura del PI		
Case management	10	€ 480
Servizi/Interventi socio-educativi e/o socio animativi	80	€ 3.840
Osservazione e stesura del PEI		
Area "autonomia personale"		
Area "socializzazione"		
Area "Mantenimento del livello culturale"		
Area "Propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro"		
Totale		€ 4.800

Intervento multidimensionale erogato da UdO CDI (persone anziane)	N. medio accessi	Importo forfettario
Prestazioni/servizi trasversali	10	€ 480
Valutazione multidimensionale		
Stesura del PI		
Case management	10	€ 480
Servizi/Interventi socio-educativi e/o socio animativi	80	€ 3.840
Area "Mantenimento del livello culturale e sociale"		
Area "Autonomia personale"		
Area "Contesto familiare"		
Totale		€ 4.800

Importo forfettario per servizi/interventi socio educativi e/o socio animativi a minore intensità

Intervento multidimensionale erogato da UdO SFA (persone disabili)	N. medio accessi	Importo forfettario
Prestazioni/servizi trasversali	10	€ 284
Valutazione multidimensionale		
Stesura del PI		
Case management	10	€ 284
Servizi/Interventi socio-educativi e/o socio animativi	149	€ 4.232
Osservazione e stesura del PEI		
Area "competenze sociali"		
Area "Il ruolo nella famiglia o l'emancipazione dalla famiglia"		
Area "Inserimento / reinserimento lavorativo"		
Totale		€ 4.800

Intervento multidimensionale erogato da UdO CD (persone anziane)	N. medio accessi	Importo forfettario
Prestazioni/servizi trasversali	10	€ 284
Valutazione multidimensionale		
Stesura del PI		
Case management	10	€ 284
Servizi/Interventi socio-educativi e/o socio animativi	149	€ 4.232
Area "Mantenimento del livello culturale e sociale"		
Area "Autonomia personale"		
Area "Contesto familiare"		
Totale		€ 4.800

I costi ammissibili dell'intervento multidimensionale in favore di persone anziane e disabili sono pertanto rimborsati sulla base dell'applicazione di un importo forfettario di 4.800 euro.

In linea con quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n.13030/2013, il metodo di calcolo utilizzato per la definizione dell'importo forfettario, basato sull'analisi di informazioni oggettive derivanti dai costi rendicontati per il 2013 per servizi analoghi sostenuti dalle unità di offerta sociali del territorio regionale, può essere quindi considerato **giusto, equo e verificabile**. Il calcolo è infatti ragionevole in quanto basato su informazioni oggettive e in relazione a fatti reali e pertinenti rispetto alle operazioni previste dagli avvisi (costi realmente sostenuti e rendicontati per l'erogazione di servizi socio-educativi e socio-animativi analoghi a quelli previsti dagli avvisi e realizzati nel territorio regionale). La metodologia è altresì coerente con gli obiettivi degli avvisi di sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali in grado di offrire processi di presa incarico personalizzati secondo modalità innovative ed in modo integrato. Con riferimento all'equità, la metodologia assicura la parità di trattamento dei beneficiari, dal momento che il metodo di calcolo dell'importo forfettario è basato sui costi rendicontati dalle UdO operanti nell'intero territorio regionale gestite da soggetti pubblici e privati. La determinazione dell'importo forfettario, infine, si basa su prove documentarie verificabili, sia in relazione alla descrizione del metodo di calcolo che alle fonti di dati usati per l'analisi e per i calcoli.

4. Criteri e condizioni per la determinazione e riconoscimento del contributo pubblico

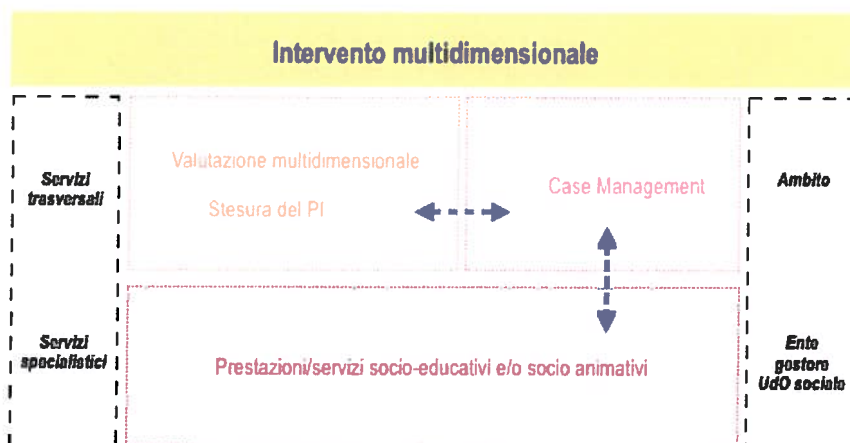
L'importo forfettario di 4.800 euro viene riconosciuto per la realizzazione di un **intervento multidimensionale** che si sostanzia nella presa in carico e nella fruizione attraverso l'accesso alle UdO di un mix di prestazioni erogate da personale socio educativo e variamente articolato dal punto di vista qualitativo, in coerenza con il percorso definito nel Progetto Individuale (PI)⁹ e, nel caso degli utenti disabili, del Piano Educativo Individuale (PEI)¹⁰.

L'importo forfettario di 4.800 euro è onnicomprensivo e include, oltre a tutte le prestazioni/servizi direttamente rivolti all'utenza, anche tutte le azioni correlate alla gestione della casistica e dell'intervento multidimensionale.

L'intervento multidimensionale, che ha una durata di 12 mesi, si caratterizza:

- per un **set comune di servizi con finalità trasversale**;
- per un **set di servizi con finalità specificamente legate agli obiettivi** di miglioramento della qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e allo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Figura 1 - Struttura degli Interventi multidimensionali



4.1. Condizioni di determinazione del contributo pubblico per l'avviso relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili

Il riconoscimento del contributo pubblico è legato alla realizzazione degli output previsti nell'ambito del percorso multidimensionale come di seguito esposto.

⁹ Il progetto individuale (PI) è il documento con cui, sulla base della valutazione multidimensionale, vengono definiti gli obiettivi e individuati i servizi e le prestazioni in cui si sostanzia l'intervento in favore delle persone anziane e delle persone disabili.

¹⁰ Il piano educativo individuale è definito dall'Ente erogatore dei servizi socio-educativi e/o socio-animativi quale declinazione operativa del progetto individuale per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Nelle tabelle seguenti vengono individuati gli output che caratterizzano l'effettiva realizzazione del percorso di presa in carico e a fronte dei quali viene riconosciuto l'importo forfettario predeterminato.

Percorsi di autonomia realizzati presso i Centri Socio educativi

Servizi/interventi (UdO CSE)	Outputs	Importo forfettario
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 480
Case management	Accompagnamento nella definizione e attuazione del PEI	€ 480
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile	€ 3.840
Totale costi ammissibili		€ 4.800

Percorsi di autonomia realizzati presso i Servizi di Formazione all'autonomia

Servizi Interventi (UdO SFA)	Outputs	Importo forfettario
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 284
Case management	Accompagnamento nella definizione e attuazione PEI	€ 284
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile	€ 4.232
Totale costi ammissibili		€ 4.800

I destinatari dell'avviso "persone disabili" potranno avere accesso ad un intervento multidimensionale declinabile, in base alla maggiore (accesso prestazioni/servizi UdO CSE) o minore intensità di intervento (accesso prestazioni/servizi UdO SFA), che prevede, oltre all'erogazione di prestazioni/servizi trasversali, l'erogazione di almeno una delle linee di prodotto (prestazioni/servizi) e delle conseguenti tipologie di intervento connesse ad una o più aree di intervento previste dal PI/PEI ed elencate, a titolo esemplificativo, nel catalogo allegato.

4.2. Condizioni di determinazione del contributo pubblico per l'avviso per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia

Il riconoscimento del contributo pubblico è legato alla realizzazione degli output previsti nell'ambito del percorso multidimensionale come di seguito esposto.

Nelle tabelle seguenti vengono individuati gli output che caratterizzano l'effettiva realizzazione del percorso multidimensionale e a fronte dei quali viene riconosciuto l'importo forfettario predeterminato.

Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle famiglie realizzati presso i Centri Diurni Integrati

Servizi Interventi (UdO CDI)	Outputs	Importo forfettario
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 480
Case management	Accompagnamento all'attuazione del PI	€ 480
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	€ 3.840
Totale costo		€ 4.800

Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle famiglie realizzati presso i Centri Diurni

Servizi Interventi (UdO CD)	Outputs	Importo forfettario
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 284
Case management	Accompagnamento all'attuazione del PI	€ 284
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	€ 4.232
Totale costo		€ 4.800

I destinatari dell'avviso "persone anziane" potranno avere accesso ad un intervento multidimensionale declinabile, in base alla maggiore (accesso prestazioni/servizi UdO CSE) o minore intensità di intervento (accesso prestazioni/servizi UdO SFA), che prevede, oltre all'erogazione di prestazioni/servizi trasversali, l'erogazione di almeno una delle linee di prodotto (prestazioni/servizi) e delle conseguenti tipologie di intervento connesse ad una o più aree di intervento previste dal PI ed elencate, a titolo esemplificativo, nel catalogo allegato.

4.3. Riconoscimento del contributo

Il contributo potrà essere riconosciuto nella misura massima di 4.800 euro se i destinatari dell'avviso usufruiranno di tutti i servizi trasversali e specifici previsti.

L'importo forfettario legato alla realizzazione della valutazione multidimensionale viene in ogni caso rimborsato a seguito della definizione del PI (output), anche qualora l'intervento multidimensionale non venisse poi completato.

L'importo forfettario legato alle attività di case management viene rimborsato a fronte del buon esito dell'intervento multidimensionale (output).

L'importo forfettario legato all'erogazione dei servizi/prestazioni specifiche è riconosciuto a fronte dell'effettiva realizzazione del percorso multidimensionale. Per il riconoscimento del percorso devono comunque essere stati erogati servizi/prestazioni che comportano almeno l'80% del numero di accessi stimato su base annua (cfr. paragrafo 3.4).

In sintesi si rappresentano le attività tipiche degli interventi multidimensionali e in particolare i risultati (*output e results*) alla cui realizzazione è legato il rimborso dei costi ammissibili sulla base dell'importo forfettario stabilito.

Figura 2. Prodotti e risultati degli interventi multidimensionali per persone disabili

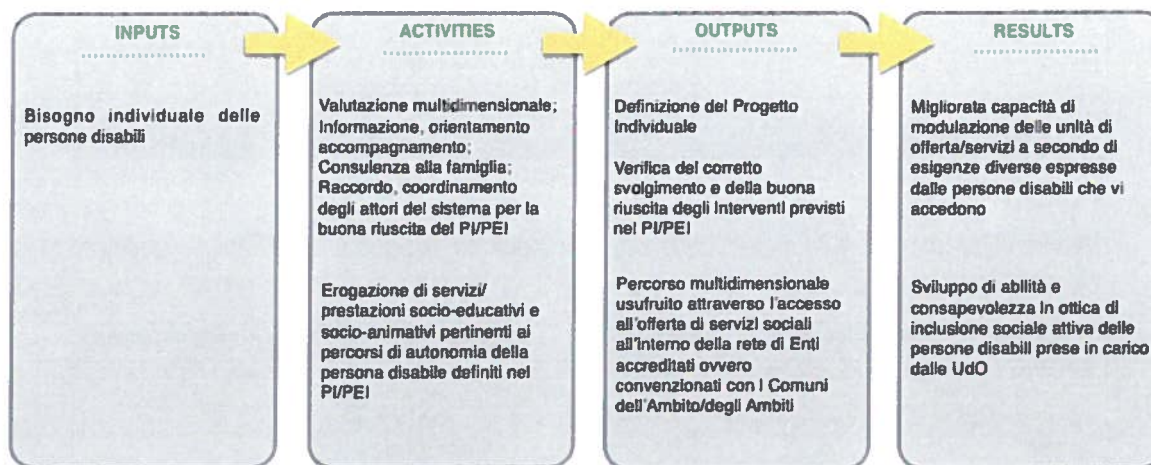
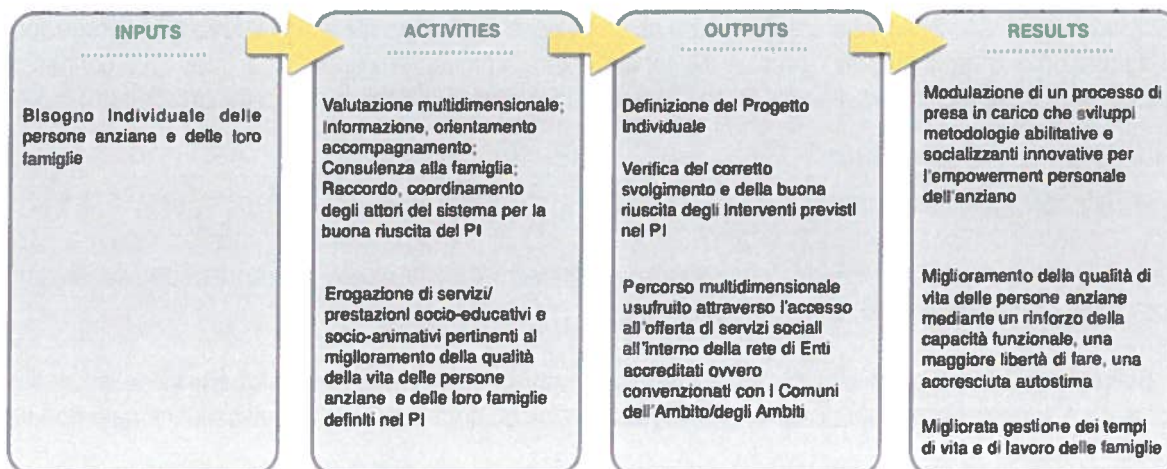


Figura 3. Prodotti e risultati degli interventi multidimensionali per persone anziane



5. Giustificazione dei costi

Nei successivi paragrafi vengono esplicitati i documenti che attestano l'effettiva realizzazione degli output cui è legato il rimborso dei costi ammissibili.

5.1. Avviso relativo ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili

La presente Azione, come descritto nel paragrafo 4, prevede tre fasi di sviluppo sinergiche¹¹ – (1) valutazione multidimensionale, (2) case management, (3) fruizione offerta servizi socio educativi e/o socio animativi - che hanno richiesto l'introduzione di specifici criteri di valutazione per il riconoscimento degli importi forfettari.

In tale ottica, l'output della prima fase, concernente la valutazione multidimensionale, è la **definizione del Progetto Individuale (PI)**. I documenti giustificativi sono rappresentati pertanto dallo stesso PI, dal diario e dal questionario per la rilevazione degli esiti.

L'output della seconda fase, che prevede una serie di attività (informazione, orientamento, raccordo degli attori) trasversali all'intervento multidimensionale, è costituito dal buon esito dell'intervento multidimensionale, ossia dall'effettiva fruizione dei servizi attraverso cui è stata assicurata la **realizzazione del PI/PEI**. I documenti giustificativi a supporto sono:

- il diario relativo alle attività di case management
- la relazione individuale finale, attraverso cui è possibile verificare i benefici prodotti sulle singole persone disabili e sulle loro famiglie e la capacità della rete dei servizi di modulare l'offerta secondo le esigenze espresse dalle persone disabili che vi accedono

Nella terza fase, l'importo forfettario per la fruizione dell'offerta di servizi socio educativi e/o socio animativi è riconosciuto all'ente erogatore dei servizi a fronte della **realizzazione del PI/PEI, cioè dell'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti per lo sviluppo dell'autonomia della persona disabile** in cui si sostanzia l'intervento. A comprova dell'effettiva realizzazione dell'output dovrà essere fornita la documentazione in grado di attestare gli elementi quanti/qualitativi inerenti la realizzazione dell'intervento multidimensionale realizzato. Nello specifico:

- il PEI
- il diario che attesta gli aspetti quantitativi, da esso risultano infatti i servizi erogati attraverso gli accessi alle UdO, e qualitativi, attraverso le annotazioni che descrivono l'andamento e gli esiti dell'intervento multidimensionale;
- il calendario previsionale trimestrale
- i questionari per la rilevazione degli esiti dell'intervento
- la relazione individuale finale (a cura del case manager);

¹¹ Cfr. figura 1

La tabella sintetizza i documenti comprovanti l'effettiva realizzazione degli *output* a cui è legato il riconoscimento degli importi forfettari prestabiliti.

Servizi/ Interventi (UdO CSE - UdO SFA)	Outputs	Documenti comprovanti la realizzazione degli outputs
Valutazione multidimensionale	- Definizione del PI	- PI - Diario - Questionario di misurazione dell'indicatore di risultato
Case management	- Accompagnamento nella definizione e attuazione del PEI	- Diario - Relazione individuale finale
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	- Definizione del PEI quale declinazione del PI - Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile	- PEI - Diario - Calendario previsionale trimestrale - Questionari per la rilevazione degli esiti - Relazione individuale finale (a cura del Case Manager)

5.2. Avviso relativo all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia

La presente Azione, come descritto nel paragrafo 4, prevede tre fasi di sviluppo sinergiche – (1) valutazione multidimensionale, (2) case management, (3) fruizione offerta servizi socio educativi e/o socio animativi - che hanno richiesto l'introduzione di specifici criteri di valutazione per il riconoscimento degli importi forfettari.

In tale ottica, l'output della prima fase, concernente la valutazione multidimensionale, è la **definizione del Progetto Individuale (PI)**. I documenti giustificativi sono rappresentati pertanto dallo stesso PI, dal diario e dal questionario per la rilevazione degli esiti.

L'output della seconda fase, che prevede una serie di attività (informazione, orientamento, raccordo degli attori) trasversali all'intervento multidimensionale, è costituito dal buon esito del percorso, ossia dall'effettiva fruizione dei servizi attraverso cui è stata assicurata la **realizzazione del PI**. I documenti giustificativi a supporto sono:

- il diario relativo alle attività di case management
- la relazione individuale finale, attraverso cui è possibile verificare i benefici prodotti sulle singole persone anziane e sulle loro famiglie e la capacità della rete dei servizi di modulare l'offerta secondo le esigenze espresse dalle persone anziane che vi accedono.

Nella terza fase, l'importo forfettario per la fruizione dell'offerta di servizi socio educativi e/o socio animativi è riconosciuto all'ente erogatore dei servizi a fronte della **realizzazione del PI, cioè dell'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle loro famiglie** in cui si sostanzia l'intervento multidimensionale. A comprova dell'effettiva realizzazione dell'output dovrà essere fornita la documentazione in grado di attestare gli elementi quanti/qualitativi inerenti la realizzazione dell'intervento multidimensionale realizzato. Nello specifico:

- il diario, che attesta gli aspetti quantitativi, da esso risultano infatti i servizi erogati attraverso gli accessi alle UdO, e qualitativi, attraverso le annotazioni che descrivono l'andamento e gli esiti dell'intervento multidimensionale;
- i calendari previsionali trimestrali
- la relazione individuale finale (a cura del case manager);
- i questionari per la rilevazione degli esiti dell'intervento.

La tabella sintetizza i documenti comprovanti l'effettiva realizzazione degli *output* a cui è legato il riconoscimento degli importi forfettari prestabiliti.

Servizi/ Interventi (UdO CDI - UdO CD)	Outputs	Documenti comprovanti la realizzazione degli outputs
Valutazione multidimensionale	- Definizione del PI	- PI - Diario - Questionario di misurazione dell'indicatore di risultato
Case management	- Accompagnamento all'attuazione del PI	- Diario - Relazione individuale finale
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	- Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	- Diario - Calendari previsionali trimestrali - Relazione individuale finale(a cura del Case Manager) - Questionari per la rilevazione degli esiti

**CATALOGO DELLE PRESTAZIONI/SERVIZI E DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI EROGATI DALLE
UNITÀ DI OFFERTA CSE, SFA NELL'AMBITO DELL'AVVISO "PERSONE DISABILI" E DALLE UNITÀ DI
OFFERTA CDI E CD NELL'AMBITO DELL'AVVISO "PERSONE ANZIANE".**

Catalogo delle prestazioni/servizi e delle tipologie di interventi erogati dall'Unità di offerta Centro Socio Educativo (CSE)

Unità di Offerta	Area di intervento	Prestazioni/servizi	Tipologia di intervento	Risorse umane
Centro Socio Educativo - CSE (DGR 20763/05)	Trasversale alla presa in carico multi-professionale/Case Management	Valutazione multidimensionale	Valutazione multidimensionale	Assistente sociale/educatore/ psicologo
		Stesura del Progetto Individuale	Costruzione del PI	Assistente sociale/educatore
Servizio diurno, pubblico o privato per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario	Autonomia personale	Osservazione e stesura del Piano Educativo Individuale	Osservazione e costruzione del PEI	Assistente sociale/educatore
		Informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona con disabilità	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Consulenza alla famiglia	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Sostegno alle relazioni familiari	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel Progetto Individuale (es. Comune/Ambito territoriale, Enti gestori dei servizi coinvolti nel PI, etc.)	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Educatore
		Attività domestiche	Laboratorio di cucina	Educatore
		Manualità espressiva	Ritordino, autonomia domestica	Educatore
		Benessere e relax	Laboratorio di manualità espressiva ed artistica	Educatore
		Educazione psicomotoria	Massaggi, ginnastica leggera, danza, yoga	Educatore
Servizio diurno, pubblico o privato per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario	Socializzazione	Altro	Laboratorio psicomotricità	Educatore
		Educazione emotivo relazionale	Altro	Assistente sociale/educatore
		Teatro	Interventi personalizzati con lo psicologo	Psicologo
		Escursioni, gite, mostre, concerti	Laboratorio espressivo	Educatore
		Attività ludiche di gruppo	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Altro	Laboratorio espressivo	Educatore
		Abilità linguistiche	Altro	Assistente sociale/educatore
		Scienza e tecnica	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Letteratura ed arte	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Alfabetizzazione informatica	Laboratorio informatico	Educatore
Propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro	Mantenimento del livello culturale	Sport (piscina, equitazione, calcio, etc.)	Sport in strutture specializzate	Educatore
		Diritti ed empowerment	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Altro	Altro	Assistente sociale/educatore
		Partecipazione ad eventi esterni	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Inserimento in reti esterne	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Assemblaggio	Laboratori occupazionali	Educatore
		Giardinaggio e vivaio	Laboratori occupazionali	Educatore
		Artigianato/Falegnameria	Laboratori occupazionali	Educatore
		Gestione magazzino	Laboratori occupazionali	Educatore
		Altre attività lavorative	Laboratori occupazionali	Educatore
Centro Socio Educativo - CSE (DGR 20763/05)	Propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro	Altro	Altro	Assistente sociale/educatore

Catalogo delle prestazioni/servizi e delle tipologie di interventi erogati dall'Unità di offerta s Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)

Unità di Offerta	Area di intervento	Prestazioni/servizi	Tipologia di intervento	Risorse umane
Servizio di Formazione all'Autonomia – SFA (DGR 7433/08)	Trasversale alla presa in carico multi-professionale/ Case Management	Valutazione multidimensionale	Valutazione multidimensionale	Assistente sociale/educatore/ psicologo
		Stesura del Progetto Individuale	Costruzione del PI	Assistente sociale/educatore
		Osservazione e stesura del Piano Educativo Individuale	Osservazione e costruzione del PEI	Assistente sociale/educatore
		Informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona con disabilità	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Consulenza alla famiglia	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Sostegno alle relazioni familiari	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel Progetto Individuale (es. Comune/Ambito territoriale, Enti gestori dei servizi coinvolti nel PI, etc.)	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Accompagnamento e formazione alle famiglie		
		Sportello d'ascolto	Colloquio con le famiglie	Educatore
		Coordinamento con assistente sociale e operatori dell'inserimento lavorativo	Colloquio con le famiglie	Educatore
Servizio sociale territoriale rivolto alle persone disabili che, per loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autosufficienza e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto sociale, familiare, professionale.	Competenze sociali (Muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita; Organizzare il proprio tempo; Avere cura di sé; Interesse relazioni sociali)	Accompagnare la persona nei propri spostamenti quotidiani con una progressiva autonomia	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Attività educative individuali	Accompagnamento individuale	Educatore
		Modulo gestione del tempo	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Educatore
		Benessere e relax	Massaggi, rilassamento, ginnastica leggera, danza, yoga	Educatore
		Teatro	Laboratorio espressivo	Educatore
		Escursioni, gite, mostre, concerti	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Partecipazione ad altri eventi esterni	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Inserimento in reti esterne	Accompagnamento ad attività esterne	Educatore
		Altro	Altro	Assistente sociale/educatore
	Il ruolo nella famiglia o l'emancipazione dalla famiglia (Apprendimento/ri-apprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari; Riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali)	Attività domestiche	Laboratorio di cucina	Educatore
			Riordino, autonomia domestica	
			Spesa, economia domestica	
		Educazione emotivo relazionale	Interventi personalizzati con lo psicologo	Psicologo
		Accompagnamento all'autonomia abitativa	Attività educative domiciliari	Educatore
		Agire il proprio ruolo individuale e sociale	Attività di auto-valutazione	Educatore/Psicologo
		Altro	Altro	Assistente sociale/educatore
		Abilità linguistiche	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Scienza e tecnica	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
		Letteratura ed arte	Laboratori cognitivi e di cultura	Educatore
	Inserimento / re-inserimento lavorativo (Potenziamento e sviluppo delle competenze cognitive; Potenziamento delle abilità funzionali residue; Riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro)	Alfabetizzazione Informatica	Laboratorio informatico	Educatore
		Teatro	Laboratorio espressivo	Educatore
		Attività educative di gruppo	Laboratorio espressivo	Educatore
		Assemblaggio	Laboratori occupazionali	Educatore
		Giardinaggio e vivaio	Laboratori occupazionali	Educatore
		Artigianato/Falegnameria	Laboratori occupazionali	Educatore
		Gestione magazzino	Laboratori occupazionali	Educatore
		Pulizie, lavanderia	Laboratori occupazionali	Educatore

		Altre attività lavorative protette		Laboratori occupazionali	Educatore
		Agire il proprio ruolo individuale e sociale (es. mediante simulazione di colloqui di lavoro)		attività di auto-valutazione	Educatore/Psicologo
		Altro		Altro	Assistente sociale/educatore

Catalogo delle prestazioni/servizi e delle tipologie di interventi erogati dall'Unità di offerta Centro Diurno e Centro Diurno Integrato (CD-CDI)

Unità di Offerta	Area di intervento	Prestazioni/servizi	Tipologia di intervento	Risorse umane	
Centri Diurni Integrati (DGR 8494/02 e DGR 12903/03) Svolge funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali.	Trasversale alla presa in carico multi-professionale/Case Management	Valutazione multidimensionale	Valutazione multidimensionale	Assistente sociale /educatore/ psicologo	
		Stesura del Progetto Individuale	Osservazione e costruzione del PI	Assistente sociale/educatore	
		Informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore	
		Consulenza alla famiglia	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore	
		Sostegno alle relazioni familiari	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore	
	Mantenimento del livello culturale e sociale	Raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel Progetto Individuale (es. Comune/Ambito territoriale, Enti gestori dei servizi coinvolti nel PI, etc.)	Attività di Case Management	Attività di Case Management	Assistente sociale/educatore
		Accompagnare la persona dal domicilio ad attività sociali (es. disbrigo pratiche, visita eventi, accesso iniziative di natura culturale, ecc.)	Attività di stimolazione cognitiva	Accompagnamento ad attività esterne	Assistente Sociale/Animatore/Educatore
		Attività di stimolazione cognitiva	Attività ludico ricreative (attività manuali e pratiche, letture etc.)	Laboratorio di stimolazione cognitiva	Animatore/Educatore
		Teatro	Cucina	Laboratorio espressivo	Animatore/Educatore
		Alfabetizzazione informatica	Laboratorio di cucina	Laboratorio espressivo	Animatore/Educatore
		Manualità espressiva	Laboratorio informatico	Laboratorio di cucina	Animatore/Educatore
		Escursioni, gite, mostre, concerti	Laboratorio di manualità espressiva ed artistica	Laboratorio informatico	Animatore/Educatore
		Partecipazione ad altri eventi esterni	Accompagnamento ad attività esterne	Laboratorio di manualità espressiva ed artistica	Animatore/Educatore
		Inserimento in reti esterne	Accompagnamento ad attività esterne	Accompagnamento ad attività esterne	Animatore/Educatore
		Altro	Altro	Accompagnamento ad attività esterne	Animatore/Educatore
Autonomia personale	Benessere e relax	Massaggi, rilassamento, ginnastica leggera, danza, yoga	Altro	Assistente sociale/educatore	
	Servizi personali di cura e igiene personale (manicure, pedicure, lavaggio capelli) e di supporto (sterileria, lavanderia)	Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Massaggi, rilassamento, ginnastica leggera, danza, yoga	Educatore	
	Assistenza emotivo relazionale	Interventi personalizzati con lo psicologo	Accompagnamento all'autonomia nell'igiene personale e nella cura del corpo	Educatore/ASA	
	Altro	Altro	Interventi personalizzati con lo psicologo	Psicologo	
Contesto familiare	Sportello d'ascolto	Colloquio con le famiglie	Altro	Assistente sociale/educatore	
	Altro	Altro	Colloquio con le famiglie	Educatore	
			Altro	Assistente sociale/educatore	